L'Arena.it

giovedì 13 giugno 2013 – PROVINCIA – Pagina 32

LAZISE. L´inchiesta di Procura e carabinieri per i servizi affidati tra il 2010 e il 2012. Il funzionario: «Ho sempre lavorato per il bene dei cittadini» Lavori nelle aree verdi del Comune
Dirigente agli arresti domiciliari

Giampaolo Chavan

Oltre a Giuseppe Zanini, sono finiti sul registro degli indagati anche due vivaisti accusati di truffa e turbativa d´asta. Il gip: «Rischiano di ricascarci»

Erano stati affidati e pagati i lavori ad una ditta per la gestione dei giardini anche nella lottizzazione del Borgo Antico dove non c´è alcuna area verde. È solo uno dei particolari più sorprendenti che emerge dall´ordinanza del gip che ha disposto i domiciliari per il responsabile dell´ufficio dei lavori pubblici, Giuseppe Zanini, 46 anni, arrestato ieri mattina nel suo ufficio in Comune a Lazise. Quando i carabinieri sono arrivati, era seduto alla sua scrivania. Gli è stata mostrata l´ordinanza di custodia cautelare e ed è stato invitato a seguire i militari prima in caserma e poi nella sua casa nel paese lacustre dove da ieri può aver contatti solo con i suoi famigliari.
L´ha disposto il gip Isabella Cesari nell´ordinanza di custodia cautelare a carico di Zanini e di altri due imprenditori, Renzo Quarti, 58 anni e Giovanni Gatto, 60 anni, titolari di aziende vivaiste che portano il loro stesso nome. I due da ieri sono sottoposti all´obbligo di firma nella caserma di Lazise. Le misure cautelari a carico dei tre indagati sono state disposte per evitare che possano ripetere le condotte illecite, finite nel mirino dei carabinieri di Peschiera che indagano su queste irregolarità da tre anni. Nel provvedimento del tribunale, viene citato anche un altro imprenditore ma i capi d´imputazione a suo carico sono ritenuti dal gip Cesari non sostenuti da un´adeguata piattaforma indiziaria. L´indagine del pm Valeria Ardito ha portato alla luce responsabilità di altre undici persone denunciate a piede libero con le accuse di turbativa d´asta, truffa ai danni del Comune di Lazise e concorso in abuso d´ufficio. Si tratta degli stessi capi d´imputazione riportati nell´ordinanza emessa ieri a carico di Zanini, considerato il regista di questa serie di illeciti, Quarti e Gatto. Al centro dell´inchiesta, coordinata dal capitano Mario Marino, i lavori di manutenzione di giardini, impianti sportivi e parco giochi oltre che della rotonda all´ingresso del paese, aggiudicati direttamente a cinque imprese per importi che variano da 4000 fino a 19000 euro.
Gli inquirenti hanno svolto un´indagine certosina, spulciando gli affidamenti dei lservizi per la manutenzione delle aree verde del Comune dal 2010 fino al 2012. Sono state così visionate le determine del Comune per capire la logica con la quale queste opere venivano assegnate.
TURBATIVA D´ASTA. Per l´accusa, si adottava un metodo truffaldino, suddividendo in due tronconi i lavori che potevano benissimo essere affidati in un colpo solo e per tutto l´anno. Si poteva procedere in questo modo all´aggiudicazione diretta per importi inferiori ai 20mila euro così come prevede il regolamento del Comune di Lazise. In tal modo, a parer della procura, si integrava il reato di turbativa d´asta perchè s´impediva la gara per pubblici incanti con la partecipazione di altre aziende per importi superiori ai 20mila euro. per la procura, questo illecito sarebbe avvenuto 5 volte e ha visto come beneficiari anche le ditte di Gatto e Quarti.
TRUFFA. È sempre Giuseppe Zanini a orchestrare anche il reato di truffa in concorso con gli altri due imprenditori. L´illecito appare per sette volte nell´ordinanza del tribunale. Il raggiro consisteva nell´aggiudicazione diretta dei lavori alle imprese e comportava un vantaggio alle aziende beneficiare dell´affidamento dei servizi nelle aree verdi di Lazise ma, allo stesso tempo, un danno alle casse del Comune. Nel giugno 2010, per fare solo un esempio, veniva affidato lo sfalcio di cigli, banchine stradali e terreni accidentati di Lazise all´azienda agricola di Quarti. Orbene, sostiene l´accusa, l´esborso del Comune in quell´anno è stato superiore di 12mila euro rispetto al valore di mercato per quegli stessi servizi.
ABUSO D´UFFICIO. Questo reato appare una sola volta e vede coinvolti sempre Zanini insieme all´imprenditore Gatto. Il servizio di manutenzione del parco giochi di Lazise, sostiene l´accusa, sarebbe stata affidata nel marzo del 2011 alla ditta dell´imprenditore lacustre in violazione della normativa degli appalti. Il titolare della ditta vivaistica non avrebbe presentato la documentazione necessaria per aggiudicarsi i lavori. Sarebbe stato liquidato il compenso dal Comune anche se non erano stati effettuati tutti i lavori.

LA DIFESA. Ieri Giuseppe Zanini, difeso dall´avvocato Monica Rizzi, ha fatto sapere di essere molto amareggiato dall´inchiesta della procura. «È stata una cosa inaspettata», ha commentato con il suo legale. È sicuro di chiarire la sua posizione agli inquirenti e si considera estraneo a truffe e scorrettezze. Ha concluso dicendo di aver lavorato sempre per nell´interesse dei cittadini di Lazise.

L´auto dei carabinieri davanti al municipio di Lazise: l´indagine sui lavori pubblici e

l´arresto hanno scosso il Palazzo
FOTOSERVIZIO AMATO
| La sede comunale di Lazise, dove ieri mattina è stata eseguita l´ordinanza del giudice
| Il gip Isabella Cesari